

Giornata di Formazione  
**Valori condivisi in un'Europa in trasformazione:  
ruolo delle culture e delle religioni**  
Pesaro, 14 aprile 2012

PROSPETTIVE SULLA MORALITÀ E L'ETICA

## **La Necessità di una Educazione Morale**

**di Giorgio Gasperoni**

Per milioni di persone del mondo, la fede religiosa fornisce un motivo fondamentale per condurre una vita morale. Due credi in particolare hanno una profonda influenza sul comportamento umano: un radicato e profondo senso dell'esistenza di un essere onnipotente e assoluto, e la fede in una vita nell'aldilà che è determinata da come viviamo in questo mondo. Questa relazione non sarebbe completa senza prendere in considerazione il contributo della religione nel campo dei valori morali.

L'era della tecnologia offre una grande quantità di informazioni ma poco senso di orientamento. Alcuni astronauti, che hanno osservato il nostro pianeta dallo spazio, si sono profondamente resi conto della "unicità" della terra, un riconoscimento del pianeta come la casa che è condivisa da tutta la sua popolazione. È questo nobile senso di identità che offre la speranza di sradicare i pregiudizi collegati alla razza, al credo, al sesso e alla classe, che così spesso ci dividono. Ma cos'è che abbiamo in comune? I simboli esteriori dell'esistenza differiscono ampiamente in tutto il mondo, ma abbiamo tutti una base etica comune. Valori come la giustizia, la civiltà e il rispetto della verità sono riconosciuti e sostenuti in tutto il mondo. Trascendono la cultura, la nazionalità, la lingua, il credo e la razza. Questi valori universali sono riconosciuti da tutti come buoni e desiderabili e tuttavia ultimamente la nostra storia ha lanciato una sfida a questi ideali. Diamo uno sguardo al 20° secolo.

Sappiamo che negli ultimi cento anni il mondo è cambiato drasticamente, in un senso positivo sotto tanti aspetti. La scienza e la tecnologia moderna hanno aiutato a migliorare lo standard materiale della vita. Gli sviluppi nel campo della salute e della medicina hanno eliminato tante malattie che una volta affliggevano l'umanità. I progressi nei trasporti e nelle comunicazioni hanno creato opportunità per le persone di interagire più facilmente di prima. I rapidi sviluppi nell'uso di internet hanno trasformato velocemente il modo in cui comunichiamo e facciamo attività economiche. Possiamo dire che i progressi della scienza e della tecnologia rappresentano gli aspetti migliori del 20° secolo.

Nello stesso tempo, mentre la tecnologia ha reso più facile comunicare tra noi e imparare gli uni dagli altri, non è molto evidente che abbiamo migliorato la nostra capacità di andare d'accordo. Il lato oscuro del 20° secolo comprendeva conflitti sanguinosi di una portata che non ha precedenti. Sono morte più persone nell'ultimo secolo che in tutti i secoli precedenti messi insieme. La seconda metà del 20° secolo è stata dominata dalla guerra fredda fra le superpotenze, in competizione tra loro, che ha portato il mondo sull'orlo dell'annientamento. Alla fine del secolo la guerra fredda è finita, ma i conflitti locali continuano a minacciare vaste porzioni della popolazione mondiale.

Lo storico britannico Arnold Toynbee scrisse in *"Civilization on Trial"*: "Più grande è il nostro potere materiale, più grande è il nostro bisogno di ispirazione spirituale e di virtù per usare il nostro potere per il bene e non per il male... Non siamo mai stati spiritualmente adeguati a gestire il nostro potere materiale ed oggi il vuoto morale è...più grande di quanto non lo sia mai stato in qualunque era precedente"<sup>1</sup>.

**Potremmo dire che il cuore del problema umano è nel cuore dell'uomo.** La soluzione ai problemi sociali di oggi non arriverà attraverso la nuova tecnologia o i programmi governativi. Una società buona si può formare solo educando individui dal carattere buono. Come possiamo fare questo e qual è il ruolo dell'educazione? Sono questi i temi della nostra relazione.

Il carattere fornisce la base per tutto ciò che facciamo nella nostra vita. Modella i modi in cui utilizziamo le capacità e i talenti che acquisiamo e così, in questa presentazione, sottolineeremo l'importanza dell'educazione morale. Questa non è un'idea nuova. In effetti l'educazione morale un tempo era considerata un aspetto fondamentale dell'educazione pubblica. Tuttavia, come vedremo nel nostro studio sugli sviluppi dell'educazione americana ed europea, negli ultimi decenni c'è stata la tendenza ad allontanarsi dall'idea di inculcare particolari valori nei nostri giovani. Dimosteremo che, persino nella società più pluralista, esistono certi valori universali che possono essere insegnati senza calpestare i diritti individuali. Infine offriremo una proposta per un'educazione equilibrata in cui i valori, le capacità professionali e la conoscenza sono impartiti in modo completo e realizzati pienamente.

Di questi due aspetti dell'educazione, l'educazione nella morale e nell'etica è di gran lunga più importante. Le due dimensioni sono concepite per avere un rapporto fra loro come la mente e il corpo. Proprio come la nostra mente dovrebbe controllare e guidare il nostro corpo, così anche la moralità e l'etica dovrebbero guidare e controllare l'uso delle nostre conoscenze pratiche, delle nostre capacità professionali e delle nostre attività. Altrimenti come individui saremo immaturi ed egoisti e come società faremo un cattivo uso del nostro sapere e della nostra tecnologia per degli scopi egoistici.

Naturalmente l'educazione si è sempre preoccupata di tramandare la conoscenza da una generazione all'altra e alla fine di formare persone capaci di sviluppare nuovi orizzonti nelle discipline da loro scelte. Vogliamo che i nostri giovani ereditino la conoscenza che l'umanità ha man mano accumulato, ma vogliamo anche che ereditino i valori più alti della nostra cultura. Così, tradizionalmente, l'educazione ha cercato di insegnare agli studenti gli standard morali e le responsabilità sociali preparando la generazione dei giovani a diventare cittadini e leader della loro società, buoni e responsabili. Possiamo vedere che l'educazione si è sempre interessata allo sviluppo sia morale che intellettuale dei giovani.

### **Il Rapporto tra Religione e Moralità**

Le religioni hanno sempre svolto un ruolo significativo come guide morali, istruendo i loro fedeli nei modelli di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Una espressione familiare di questo ruolo si vede nei grandi codici di condotta stabiliti da tante tradizioni religiose storiche, che vanno dai Dieci Comandamenti nelle scritture degli ebrei e dei cristiani ai Cinque Precetti del Buddismo. **Il fatto che insegnamenti provenienti da tradizioni profondamente separate contengano così tanti principi simili dimostra una fondamentale corrispondenza nella comprensione della religione.**

Prescrivere delle norme di comportamento è solo uno degli aspetti della guida offerta dalla religione. Alla base di qualsiasi regola di condotta c'è un centro e una pietra di paragone di ragionamento morale. **Fondamentalmente le religioni insegnano l'altruismo.** Attraverso mezzi che vanno dai racconti religiosi agli esempi di figure di santi, le religioni incoraggiano le persone a mettere gli interessi del prossimo sullo stesso livello dei loro.

Alla luce di quanto è stato detto, possiamo riassumere le ragioni per cui l'educazione morale tradizionale ha perso la sua influenza negli Stati Uniti così come in altre parti del mondo:

A causa dell'avvento del relativismo morale, la neutralità dei valori è diventata la norma nel processo di insegnamento. Si è pensato che il pluralismo della società moderna precludesse l'insegnamento di valori comuni o universali. Man mano che le persone sono diventate più sensibili alla questione della divulgazione della dottrina religiosa nelle scuole, hanno avuto la tendenza a vedere l'insegnamento dei valori in una luce negativa. C'è il timore che insegnare i valori possa essere un modo sottile di promuovere la religione.

Tante persone hanno finito per credere che il pluralismo ci chiede di tollerare ed accettare qualunque credo o stile di vita. Non farlo è visto come indice di bigottismo e di intolleranza.

### **Dilemmi della democrazia moderna**

Nessuna democrazia moderna può funzionare senza la base della dignità umana, ma le leggi non possono obbligare le persone a rispettare il valore dei loro simili. Si è generalmente d'accordo che solo un consenso fondamentale sui valori, le norme e le attitudini permette alle persone di vivere insieme in un modo che promuove la dignità.

Gli insegnanti esortano e guidano i giovani correggendo i loro sbagli e cercando di infondere le buone abitudini. Le motivazioni vanno dalla paura di essere puniti alla guida amorevole attraverso l'esempio.

### **Lo sviluppo dell'educazione morale nella storia**

#### **SANT'AGOSTINO**

Egli consigliava agli insegnanti di iniziare i loro insegnamenti essendo consapevoli della situazione reale di ogni bambino. Agostino presentò un approccio straordinariamente moderno al ragionamento morale nella sua enfasi sulla dinamica soggettiva, l'introspezione e l'induzione.

## TOMMASO D'AQUINO

Egli affermò che la conoscenza di ciò che è buono deve precedere il fare ciò che è buono. Tommaso dichiarò che il principio vivente della conoscenza e dell'educazione è nell'allievo. L'insegnante ha un ruolo secondario nell'aiutare lo studente a sviluppare il giudizio, le capacità intellettuali e la comprensione.

## Rinascimento

Il Rinascimento ebbe un impatto sull'educazione morale in diversi modi. Gli educatori chiedevano un connubio tra le dichiarazioni della fede e la riscoperta dei Classici sulle potenzialità dell'essere umano. L'ideale del Rinascimento era quello dell'uomo universale - un soldato e un uomo d'azione, un individuo dai molteplici aspetti, nobile nel portamento, cortese nel parlare, conoscitore delle belle arti e fedele suddito della Chiesa. Mentre il Medio Evo testimoniò poco interesse per l'educazione, il Rinascimento inaugurò un periodo di intensa discussione su tutti gli aspetti dell'educazione, con un interesse per l'educazione morale. I genitori vennero esortati a prestare attenzione alle potenzialità innate dei loro figli e ad educarli a raggiungere la completezza. Venne messo l'accento sull'educazione fisica, letteraria e religiosa.

Desiderio Erasmo da Rotterdam (1466?-1536) analizzò gli elementi di un'educazione completa: la pietà cristiana, l'erudizione, la condotta morale e la preparazione alla vita civile. Erasmo fu una delle voci più influenti nella ricerca di un equilibrio tra il cuore e la norma. Erasmo credeva nella capacità innata del bambino di imparare i valori morali. Come tutti gli umanisti, mise fortemente l'accento sull'esempio dei genitori, l'insegnamento morale e religioso diretto e i legami naturali tra gli anziani e i giovani. **Si fece promotore di una religione intima e personale che includeva la dipendenza dal Creatore. Erasmo criticò la punizione e la paura come i metodi principali per stimolare il comportamento morale.**

## Martin Lutero

Lutero consigliò di unire la punizione all'ammonizione gentile e agli esempi positivi, ma era fortemente convinto che bisognava cercare di imporre il comportamento morale dall'esterno.

## Rousseau

Il principale critico dell'educazione basata sulla punizione e la paura fu Jean Jacques Rousseau (1712-1778). Nell'*Emilio* egli propose una "educazione naturale", basata sullo sviluppo spontaneo delle capacità del bambino. **Rousseau asserì che nel corso ordinario della vita, specialmente nel gioco, il bambino impara osservando l'ambiente, rispondendo ad esso e usando le cose in modo spontaneo.**

Le idee dell'Illuminismo riformarono l'educazione morale nel ventesimo secolo negli Stati Uniti e in Europa. Negli anni sessanta, gli educatori iniziarono ad adottare una visione "neutrale sui valori", dichiarando che non avevano nessun diritto di "imporre" il loro sistema di valori agli studenti. Il punto di vista di ognuno doveva essere rispettato, qualunque esso fosse, e gli standard del bene e del male divennero sospetti. Una trentina di anni dopo, il movimento dell'educazione del carattere negli Stati Uniti iniziò a promuovere i valori morali fondamentali che trovano consenso sia tra le persone di religioni diverse che tra i non credenti.

I bambini crescono bene quando vengono loro insegnati i valori morali fondamentali a casa, a scuola e nella loro comunità religiosa. Considerando alcune delle tendenze estreme dell'educazione morale, **è saggio cercare un equilibrio tra il cuore e le regole, o tra l'amore e l'obbedienza alle regole.**

## Educazione del Carattere

Di fronte al disinteresse nell'educazione morale e alle sue disastrose conseguenze per la vita dei giovani, tanti americani hanno cominciato a criticare aspramente il sistema delle scuole pubbliche, trasferendo persino i loro figli in costose scuole private dove si insegnano i valori morali o ricorrendo al cosiddetto insegnamento a casa. Nello stesso tempo, negli anni '90 è emerso un movimento crescente per l'educazione morale nelle scuole pubbliche sotto il titolo "educazione del carattere". L'educazione del carattere è stata definita "lo sforzo deliberato di sviluppare un buon carattere, basato su virtù fondamentali che sono buone per l'individuo e buone per la società." Un numero crescente di scuole negli Stati Uniti ha cominciato a promuovere programmi sull'educazione del carattere. Si stima che attualmente un terzo delle scuole pubbliche statunitensi stia prendendo in considerazione o abbia già iniziato questi tipi di programmi di educazione morale.

## Diamo ora uno sguardo ai valori morali universali. Quali sono e come si riconoscono?

Il carattere è costituito da valori espressi nell'azione. Le persone con un buon carattere sono in grado di giudicare cosa è giusto e poi fanno quello che ritengono essere giusto. I valori sono di due tipi: morali e non-morali. In questa relazione ci occupiamo dei valori morali, quali l'onestà e la responsabilità che comportano degli obblighi. I valori

morali ci dicono cosa dovremmo fare e noi ci sentiamo tenuti ad osservarli persino quando preferiremmo non farlo. I valori non-morali, come ascoltare la musica, non comportano nessun obbligo del genere.

I valori morali possono essere ulteriormente suddivisi in valori universali e non-universali. I valori morali universali - come ad esempio trattare tutte le persone in modo giusto e rispettare la loro vita, la loro libertà ed uguaglianza - legano tutte le persone in qualunque luogo perché affermano il nostro fondamentale valore umano e la nostra dignità.

### **Quali sono i criteri con cui possiamo riconoscere un valore universale?**

Dovrebbe superare il test della reversibilità: se io faccio una cosa a te, come mi sentirei se la stessa cosa fosse fatta a me? Rispettare la proprietà di un'altra persona e non prendere quello che appartiene a un altro, soddisfa questo test.

Un altro test per la validità universale è essere generalizzabile: sarebbe buono se lo facessero tutti?

Un valore universale è anche convincente per la coscienza: suona vero all'intuizione così come alla ragione. Persino i bambini a scuola capiscono i valori quando piangono invocando giustizia nel cortile: "È stato lui a colpirmi per primo!" Istantaneamente sanno che il provocatore è considerato più colpevole.

Poiché è in risonanza con l'ideale più alto della natura umana, un valore universale è un valore che è riconosciuto fra società umane diverse. L'atto eroico di sacrificare se stessi, come rischiare la propria vita per salvare un bambino che sta annegando, è onorato sia in Oriente che in Occidente, sia in una società moderna industrializzata che in una tribù aborigena.

Il riconoscimento dell'esistenza di valori universali è la base del movimento contemporaneo sull'educazione del carattere. Rispondendo alle obiezioni sull'educazione morale, l'identificazione dei valori morali permette una valida critica del relativismo e apre la porta all'educazione morale nelle società più pluraliste. Inoltre, questi valori sono la base per impartire un'educazione morale distinta dall'insegnamento religioso.

### **Gli Scopi dell'Educazione**

In questa parte finale vedremo come creare un equilibrio appropriato fra i due aspetti dell'educazione: l'educazione per il carattere e l'educazione per la carriera. Come abbiamo proposto precedentemente, questi due aspetti sono destinati ad avere un rapporto fra loro come la mente e il corpo, con i valori che guidano l'azione. Consideriamo in modo più dettagliato gli elementi che costituiscono un obiettivo educativo veramente equilibrato, che tiene in considerazione lo sviluppo di tutta la persona, spiritualmente e fisicamente, mentalmente ed emotivamente, moralmente e intellettualmente. Qui è importante notare che il concetto di educazione sostenuto dalla UPF (Universal Peace Federation) non si limita all'istruzione formale o all'apprendimento istituzionalizzato. L'educazione, in particolare l'educazione morale, inizia nei primissimi anni di età e continua per tutta la vita. I sistemi educativi formali dovrebbero rispettare il processo di apprendimento che avviene nell'ambito della famiglia, e dura tutta la vita, ed armonizzarsi con esso. Questa relazione intende incoraggiare i genitori, gli insegnanti ed altre persone importanti nella vita di un bambino nel loro ruolo di educatori morali.

Thomas Lickona, un leader del movimento contemporaneo dell'educazione del carattere negli Stati Uniti, ha scritto: **"L'educazione ha avuto due grandi scopi: aiutare i giovani a diventare intelligenti e ... a diventare buoni"**.

Senza dubbio lo scopo dell'educazione è produrre degli esseri umani dignitosi e competenti che possono portare beneficio a loro stessi e agli altri. Possiamo dividere lo scopo dell'educazione in tre aspetti principali:

L'aspetto individuale – sviluppare un carattere maturo.

L'aspetto sociale – imparare a costruire rapporti etici e d'amore con gli altri, partendo dalla famiglia.

L'aspetto professionale – sviluppare le proprie abilità e competenze professionali per diventare un cittadino veramente produttivo.

Quando diciamo che una persona ha un carattere buono, di solito vogliamo dire che questa persona ha un cuore buono. Il cuore è l'essenza del carattere umano. **La motivazione più profonda in tutti gli sforzi morali nasce dal cuore.** In particolare, il cuore è la fonte dell'impulso fondamentale a instaurare dei rapporti. **È ciò che motiva una persona a desiderare intensamente la gioia di amare e di essere amati, la soddisfazione di apprezzare e di essere apprezzati.** L'amore e la parentela descrivono un bisogno umano non meno forte di quello del cibo e della casa. E in effetti, spesso, le persone sono disposte a rinunciare a queste due cose per l'amore.

L'amore nel senso autentico è di per sé morale. Richiede un'azione altruista: dare, servire, sacrificarsi per il bene della persona che amiamo. L'amore è anche intrinsecamente etico, perché può essere realizzato solo in un rapporto con un altro essere umano. Il giudizio se il nostro amore è vero o falso, generoso o possessivo, altruista o egocentrico, alla fine è dato dalla nostra controparte. Perciò, nella ricerca del vero amore, il nostro cuore è felice di promuovere un essere etico e morale che supererà il test dell'amore. È grazie a questa natura del cuore che le persone rifiutano l'affetto superficiale e insincero, lodano un matrimonio duraturo e respingono gli amoreggiamenti extra-coniugali.

La prima parte dell'educazione si concentra sullo sviluppo del cuore in modo che l'individuo manifesti un carattere leale e affidabile in tutti i futuri rapporti e relazioni. Coltivare il cuore è la prima dimensione dell'educazione, che porta frutto nella maturità di carattere. È anche la base per realizzare gli altri due aspetti dell'educazione.

Le regole dell'etica non sono fini a se stesse; anzi esistono per facilitare i rapporti d'amore e assicurare l'armonia sociale. Proprio come un viaggio in automobile è veloce e sicuro solo quando il codice stradale è rispettato, così anche i rapporti familiari sono armoniosi e affettuosi quando sono compresi ed osservati gli standard etici. Quando la famiglia è etica, l'armonia e l'amore genuino possono sbocciare tra i suoi membri e da lì estendersi ai rapporti nella società.

L'educazione etica e morale dovrebbe raggiungere un equilibrio fra l'amore e le regole. Può sembrare che agire con un cuore d'amore e agire in obbedienza a delle regole siano due cose completamente opposte. Dopo tutto, poiché la natura dell'amore è preoccuparsi del benessere degli altri, le espressioni di un cuore d'amore sono compassionevoli e volte al perdono. D'altro canto le regole etiche sono per natura esigenti, giuste, rigide e non scendono a compromessi.

Nonostante ciò, queste due componenti dell'educazione morale ed etica, apparentemente opposte, sono complementari e perseguono lo stesso scopo – promuovere il bene. L'amore che nutre e coltiva il cuore di un bambino instilla la motivazione e il desiderio di essere buoni. Le regole etiche definiscono la buona condotta e guidano il corso di formazione per essere buoni. Così l'amore e la preoccupazione per gli altri possono motivare fortemente una persona a seguire le regole della buona condotta. Essere rigidi con noi stessi sugli standard ci rende affidabili e meglio capaci di stabilire dei rapporti onesti ed equi.

Ci deve essere un equilibrio fra coltivare il cuore ed educare sugli standard etici. Se l'educazione morale mette l'accento sulle regole e manca d'amore, diventa eccessivamente dura e formale. Le persone educate in questo modo possono essere disciplinate e affidabili, ma mancano di compassione e di sensibilità. Possono diventare presuntuose e finire per ferire gli altri. Possono avere difficoltà ad esprimere o a ricevere amore. Tuttavia, l'educazione che è forte nell'amore ma debole negli standard, può produrre dei giovani che sono indisciplinati, viziati e irresponsabili. Anche se potrebbero essere ricchi di compassione per gli altri, non avranno la forza di carattere per instaurare dei rapporti fedeli e sicuri in cui si richiedono sacrificio, perseveranza e lealtà.

**Queste due dimensioni dell'educazione, coltivare il cuore ed educare nelle norme, costituiscono insieme l'educazione etica e morale o educazione del carattere. L'educazione morale ed etica è la base di tutta l'educazione.**

### **La formazione professionale**

Passiamo ora alla dimensione più tradizionale dell'educazione, che possiamo chiamare formazione professionale. Tutti noi abbiamo un desiderio naturale di creatività e di dominio che si realizza attraverso l'educazione, l'allenamento e la pratica. Questa dimensione dell'educazione riguarda l'educazione accademica, l'acquisizione di conoscenza di materie quali le scienze naturali e sociali, la storia, la matematica e la letteratura. Comprende anche l'educazione tecnica in campi pratici come l'ingegneria, la medicina, la legge e l'informatica. Infine, include l'educazione artistica e l'educazione fisica.

L'educazione professionale non è fine a se stessa ma promuove lo scopo più grande di educare dei cittadini produttivi che realizzino la loro potenzialità individuale e possano dare un contributo alla società e al mondo. Mentre le persone sviluppano la loro conoscenza, capacità ed esperienza tecnica, hanno la potenzialità di essere di enorme beneficio alla società più vasta – se solo hanno un carattere onesto e i giusti rapporti con la famiglia, la comunità e i colleghi di lavoro. Sulla base di un buon carattere e guidati da un cuore d'amore, possiamo trovare un equilibrio fra il nostro desiderio di successo personale e lo scopo più grande di portare beneficio agli altri. In questo modo il nostro lavoro e la nostra creatività possono avere un valore per la società e per il mondo. Persone di questo tipo non permetteranno mai alla loro ambizione personale di indurle a sfruttare gli altri, a usare male i fondi pubblici o a intraprendere altre attività disoneste.

Professionalità e moralità sono necessariamente interconnesse. Sia che lavoriamo con le mani o con la testa, che lavoriamo con le persone o con le cose, una coscienza forte ed una capacità ben sviluppata di amare ci consentono di dare un contributo più nobile alla comunità umana. Un buon dottore non è semplicemente qualcuno che ha un'ottima competenza nell'esercizio della medicina, ma è anche una persona che sa trattare i suoi pazienti con amore e rispetto. Un grande musicista non è semplicemente uno che è ben preparato nell'espressione creativa, ma una persona che sa elevare lo spirito degli altri con la sua arte. La professionalità è anche connessa all'etica. I commercianti devono essere onesti quando trattano con i loro clienti. I manager hanno bisogno di essere guidati da considerazioni etiche nel trattare i loro dipendenti. Gli avvocati non si devono approfittare delle persone che ripongono in loro la loro fiducia.

Per quanto importante, la professionalità da sola non porta necessariamente al successo di un'impresa. L'attitudine del cuore, la capacità di formare dei buoni rapporti, l'etica e il modo di trattare umanamente gli altri forniscono la guida morale per usare la nostra esperienza tecnica a beneficio della società così come per realizzare la nostra gratificazione personale.

Tutte e tre le dimensioni dell'educazione – coltivare il cuore, educare nelle norme e educare alla professionalità – sono coinvolte nella realizzazione del terzo dei tre obiettivi dell'educazione: educare dei cittadini veramente produttivi. **Questo scopo dell'educazione si realizza quando la famiglia, la scuola e la comunità lavorano in collaborazione per assicurare che tutte e tre le dimensioni siano in equilibrio.**

### **Un'Educazione Equilibrata**

Se diamo uno sguardo al nostro attuale sistema educativo, troviamo che sotto tanti aspetti queste dimensioni non sono in equilibrio. La nostra tendenza, soprattutto nell'ultimo secolo, è stata quella di dedicare un gran numero di risorse al terzo aspetto dell'educazione – sviluppare dei cittadini colti, competenti e creativi – trascurando invece gli aspetti più fondamentali dell'educazione. **Il risultato di questo è stato produrre dei professionisti altamente preparati che mancano però di cuore e di uno standard morale proporzionato alla loro influenza e responsabilità.** Così, abbiamo specialisti informatici che usano la loro conoscenza per creare virus il cui unico scopo è distruggere il lavoro di migliaia di computer. Abbiamo artisti creativi che usano i loro talenti per propagare la promiscuità e la violenza. Nello stesso tempo, a causa della mancanza di un'educazione del cuore e nelle norme, il nostro mondo sta soffrendo per gli effetti dell'egoismo, della disgregazione familiare e di tutta la serie di mali sociali che essi producono.

La sfida per l'educazione nel 21° secolo è correggere l'attuale squilibrio. Dovremmo pensare che un individuo ben educato è una persona che ha coltivato un cuore d'amore, è preparata nei precetti etici e ha acquisito la padronanza delle conoscenze e delle tecniche per lo svolgimento di un'attività produttiva.

La scienza dell'educazione sta compiendo grandi progressi, in linea con la tendenza moderna a valorizzare le scienze, mentre la filosofia dell'educazione, piuttosto trascurata, si avvia a un rapido declino.

A nostro parere, lo scopo dell'educazione consiste nell'aiutare l'essere umano a rispecchiare la perfezione che è in lui. Gli ideali dell'educazione possono essere mostrati tenendo presenti questi obiettivi.

Per la perfezione dell'individuo, occorre l'educazione del Cuore; per la perfezione dell'essere sociale, è richiesta l'educazione alle norme; e per la perfezione del suo contributo alla società c'è bisogno dell'educazione al dominio, che comprende l'istruzione tecnica, l'esercizio intellettuale e la preparazione fisica.

<sup>1</sup>Arnold Toynbee, *Civilization on Trial* (Oxford: Oxford University, Press, 1948)